

Borletti, Mion, Conti, Pansa, Capuano i top manager fanno cassa con le Spac

I GUADAGNI ARRIVANO A SEI VOLTE L'INVESTIMENTO: CON QUESTO STRUMENTO SI INDIVIDUANO E SI ACCOMPAGNANO ALLA QUOTAZIONE PMI DINAMICHE, LASCIANDO LA MAGGIORANZA AL PROPRIETARIO

Adriano Bonafede

Roma

Tutti hanno fretta, ormai. Le piccole e medie imprese si quotano, laddove ne ricorrono le condizioni. E i promotori e gli investitori in Spac (scatole vuote che vengono portate in Borsa con l'incarico di fonderci con la società target) di far decollare il business su cui vogliono puntare. L'ultima "invenzione" per bruciare i tempi si chiama Elite Spac in Cloud, format messo a punto da Electa Ventures in tema ad Elite Club Deal. Quest'ultima è una piattaforma di private placement dedicata alle aziende che aderiscono al programma "Elite" di Borsa italiana. L'obiettivo è di snellire il processo di raccolta di capitali: la piattaforma informatica mette infatti in relazione società e investitori facendo leva sulla tecnologia digitale che semplifica la gestione delle informazioni e, più in generale, il processo di investimento. Tradotto in soldoni, si fa prima a mettersi d'accordo fra promotori, investitori e società che vuole accedere alla Borsa.

Perché i soldi, in giro, ci sono. E ci sono anche tanti capitani d'industria o ex top manager che, in una fase interlocutoria della loro carriera (tra un incarico e l'altro) pensano di buttarsi in questo nuovo business. C'è un che di allestimento, per chi ha ricoperto incarichi importanti in grandi società o è stato imprenditore, nel diventare una sorta di *talent scout* per scovare le imprese che oggi sono piccole ma che hanno le potenzialità per essere grandi domani. Anche perché i ritorni, in questi casi, se si riscontra un successo in termini di crescita di valore sul mercato, sono piuttosto elevati per i "promotori", quelli

che mettono in piedi l'operazione investendo a rischio capitali propri, convincendo sia l'impresa a quotarsi sia altri investitori a entrare nel business: si parla di un moltiplicatore fino a 6 volte o più l'impegno iniziale. E l'imprenditore originale rimane comunque in maggioranza.

Così non stupisce che nei giorni scorsi sia uscita la notizia che Flavio Cattaneo, l'ex ad di Terna e di Telecom, stesse pensando di mettere in piedi una Spac. Poi è arrivata la nomina ad ad di Italo, e quindi questo progetto è stato rinviato. Ma i casi di top manager, avvocati d'affari, imprenditori, operatori del private equity (e quindi già avvezzi a scegliere le migliori Pmi su cui investire) sono molti. La lista è davvero lunga: Massimo Capuano, ex ad di Borsa italiana, ha dato vita insieme ad altri (Marco Furmagalli, Antonio Pericone e Alessandra Bianchi) a Capital for progress 1 nel settembre del 2015 acquisendo poi e quotando Cpi. Un mese fa, con gli stessi partner (più l'avvocato d'affari Bruno Gattai) ha dato vita a Capital for progress 2 ed è in cerca della nuova preda.

Tra luglio e agosto scorso sono nate altre tre Spac: Glenalta 2 (promotori Luca Fabio Giacometti, Gino Lugli, Stefano Malagoli, Silvio Marengo, Lorenzo Bachschmid e Dario di Iorio); Sprint Italia (Raymond Totah, Eugenio Morpurgo, Matteo Carlotti, Francesco Pintucci) e Eps. La Spac creata dall'investment bank Equita, Pep, Fabio Sattin, Giovanni Campolo, Stefano Lustig e Rossano Rufini.

Tra le Spac che hanno raccolto di più, superando il muro dei 100 milioni, c'è Space, nata nel dicembre 2014, che alla fine si è fusa con Fila, in cui convivevano quali partner promotori avvocati d'affari (Sergio Erede), ex top manager (Gianni Mion, per anni uomo di riferimento per la galassia dei Benetton ed ex presidente della Bpvi), Roberto Italia, Carlo Pagliani, Edoardo Subert, Alfredo Ambrosio ed Elisabetta De Bernardi. Gli stessi partner hanno

dato vita nel luglio 2015 a Space 2 che ha raccolto 358 milioni, destinandone 154 alla operazione con Avlo e scindendo Space 3 (aprile 2017), che ha utilizzato 154 milioni all'investimento Acquafl.

Anche le recenti Sprint Italy e Eps hanno barriera raggiunto una raccolta di 150 milioni. «In effetti - dice Simone Strocchi, tra i promotori di tre delle 18 spac italiane dal 2012 (Made in Italy 1 e Ipo Challenger e Ipo Challenger 1, che hanno portato in borsa Sesa Italian Wine Brands e Pharamutra) - notiamo una progressiva crescita della raccolta di questo strumento, segno che promotori e investitori sono sempre più convinti che si possano fare buoni affari».

La prossima Spac a sbarcare in Piazza Affari (mercoledì 27 settembre) è la Spactiv di Maurizio Borletti (ex Rinascente) «Come target abbiamo società del lifestyle», dice Borletti che ricorda che ha dovuto fermare la raccolta a 90 milioni.

È attesa anche una Spac 4 di Erede e soci, che ormai ci hanno preso gusto. È possibile che la prossima frontiera sia quella dello sbarco massiccio degli investitori istituzionali, con tutti i budget, nel mondo delle Spac? Chissà. Intanto il prossimo strumento sarà creato probabilmente da Intesa San Paolo, così dicono i rumors. «Finora - spiega Fabio Sattin, presidente della Spac Eps - i promotori sono stati soprattutto persone fisiche. Ma da qualche tempo a questa parte sono sempre più interessati gli istituzionali. Ad esempio in Sprint Italy, dov'è presente Gerardo Braggiotti, c'è Fineurop che opera nel settore dell'M&A. Ci sono poi delle Spac istituzionali come Eps promossa da Private equity partners e da Equita. Io stesso, insieme a Giovanni Campolo e Rossano Rufini, veniamo dal mondo del private equity, così come Stefano Lustig da quello dell'analisi di società quotate, essendo stato in passato responsabile dell'ufficio studi di Equita».

GIORGIO LUCCHINI/REUTERS

TUTTE LE SPAC ITALIANE

NOME	PROMOTORI	DATA QUOTAZIONE	CAPITALE INVESTITO*	TARGET ACQUISITO
■ Made in Italy 1	Simone Strocchi, Matteo Carlotti, Luca Giacometti, Electa**; aggregati in Genus srl.	Giù. 2011	42	Sesa spa
■ IPO Challenger (1)	Simone Strocchi, Angela Oggioni, Electa**, Luca Giacometti	nd	42	Italian Wine Brands spa
■ Space	Sergio Erede, Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani, Edoardo Subert, Alfredo Ambrosio, Elisabetta De Bernardi; aggregati in space holding	Dic. 2014	100	Fila spa
■ Industrial Stars of Italy	Atilio Arietti, Giovanni Cavallini	Lug. 2013	50	Lu-Ve spa
■ GreenItaly 1	Matteo Carlotti, Idea Capital Funds sgr, Vedogreen	Dic. 2014	25	Zephyro spa (ex Prima Vera)
■ Space 2 (2)	Sergio Erede, Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani, Edoardo Subert, Alfredo Ambrosio, Elisabetta De Bernardi; aggregati in space holding	Lug. 2015	154	Avio spa
■ Capital for Progress 1	Massimo Capuano, Antonio Ferricone, Marco Fumagalli, Alessandra Bianchi	Set. 2015	51	GPI
■ Glenalta Food	Luca Giacometti, Gino Lugli, Stefano Malagoli, Silvio Marengo	Nov. 2015	74	Fili Orsero
■ Industrial Stars of Italy 2	Atilio Arietti, Giovanni Cavallini	Mag. 2016	50	SIRI
■ Innova Italy 1	Fulvio Conti, Marco Costaguta, Paolo Ferrario, Francesco Gianni, Alessandro Pansa	Ott. 2016	In corso	nd
■ IPO Club (3)	Azimut Holding, Electa**	Fondo chiuso	0	nd
■ Space 3	Sergio Erede, Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani, Edoardo Subert, Alfredo Ambrosio, Elisabetta De Bernardi; aggregati in space holding	Apr. 2017	154	Acquaffi
■ Crescita	Drago, Tazzartes, Toffiello e partners minori	Apr. 2017	In corso	nd
■ IPO Challenger 1	Electa**, Azimut Global Counseling	nd	20	Pharmnutra
■ Glenalta 2	Luca Giacometti, Gino Lugli, Stefano Malagoli, Silvio Marengo, Lorenzo Bachschmid, Darlo Di Iorio	Lug. 2017	In corso	nd
■ Spint Italy	Raymond Totah, Eugenio Morgurgo, Gerardo Braggiotti, Matteo Carlotti, Francesco Pistucci	Lug. 2017	In corso	nd
■ EPS	Equita, PEP, Fabio Sattin, Giovanni Campolo, Stefano Luetig, Rossano Ruffini	Lug. 2017	In corso	nd
■ Capital for Progress 2	Massimo Capuano, Antonio Ferricone, Marco Maria Fumagalli, Bruno Gabrai, Alessandra Bianchi	Ago. 2017	In corso	nd

(*) In milioni di euro (**) Electa advisory & merchant bankers firm fondata da Simone Strocchi

(1) Considerata l'evoluzione della spac in "prebooking company" ha emesso obbligazioni rimborsabili in azioni + warrant della target potenziale contestualmente ad ammissione a quotazione (IPO riservato della target)

(2) Inizialmente 308 mio, di cui 154 destinati a BCV avio e 154 mln scissi a una newco, a sua volta una Spac, battezzata Space 3 con cui è stata realizzata l'operazione su Acquaffi

(3) Tecnicamente non si tratta di una Spac, ma di un fondo chiuso, ideato da Electa e Azimut, finalizzato ad alimentare al 30% una serie di spac prebooking company a veloce ciclo promosse e selezionate da Electa e Azimut che coinvolgeranno a loro volta investitori professionali diretti. Si stima un totale potenziale di investimento cumulato di oltre € 400M

Nella tabella
qui sopra,
tutte le Spac
create
dal 2011
ad oggi



Maurizio Borletti (1), in campo con la Spactiv; **Fabio Sattin** (2), presidente della Spac Eps; **Fulvio Conti** (3), ex ad di Enel; **Gerardo Braggiotti** (4), pres. di Banca Leonardo; **Massimo Capuano** (5), ex ad di Borsa italiana